

Alle Scuderie del Quirinale il Rinascimento Parmense di Correggio e Parmigianino

Capolavori in mostra fino al 26 Giugno



Francesco Mazzola, il Parmigianino.

Ritratto di giovane donna detta "Schiava turca", 1532
Parma, Galleria Nazionale

E' stato una delle declinazioni principali dell'arte rinascimentale in Italia. Pur se in ritardo rispetto ad altri centri, il *Rinascimento parmense*, sviluppatosi a partire dal secondo decennio del Cinquecento, animò una scuola di assoluto prestigio e rilevanza, tra le più interessanti del secolo, sfornando a breve distanza due Maestri assoluti dell'arte quali Correggio e Parmigianino, al secolo, rispettivamente, Antonio Allegri e Francesco Mazzola. Al loro genio è dedicata la mostra *Correggio e Parmigianino. Arte a Parma nel Cinquecento*, dal 12 marzo e fino al 26 giugno a Roma nelle sale delle Scuderie del Quirinale. Attraverso una selezione di capolavori (curata dal professor David Ekserdjian) provenienti dai più importanti musei del mondo, la rassegna offre al pubblico un ampio e affascinante panorama su quella straordinaria stagione artistica che si sviluppò a Parma nella prima metà del Cinquecento.

Considerati tra gli artisti più importanti ed emozionanti di quel periodo, entrambi furono profondamente legati a quella città, che in pochi decenni trasformarono in un centro artistico di spicco. E' impossibile comprendere appieno la portata dei loro traguardi senza visitare proprio Parma, soprattutto per i magnifici affreschi che vi hanno lasciato. A Correggio va il merito di aver dipinto, con audace illusionismo, i tre affreschi della Camera di San Paolo, di San Giovanni Evangelista e del Duomo, eseguiti tra la fine degli anni dieci del Cinquecento e la morte. A sua volta Parmigianino, verso l'inizio della carriera, nei primi anni venti del secolo, affrescò tre cappelle in San Giovanni Evangelista e,

nell'ultimo decennio della sua vita, la volta del presbiterio di Santa Maria della Steccata.

Per quanto quest'ultimo, come anche la mostra romana evidenzia, sia stato profondamente influenzato dall'esempio del Correggio, si tratta di personalità molto diverse. Nel complesso, Correggio era il più ardente ed emotivo dei due, sempre mosso dal desiderio di dare espressione all'intera gamma dei sentimenti umani, dalla gioia al dolore. Nelle sue opere, la gioia può assumere connotazioni sia religiose sia sensuali: egli è altrettanto brillante nel restituirci l'incanto della Vergine Maria dinanzi al miracolo della nuova maternità, come l'emozione della mortale Danae posseduta dal dio Giove. Al tempo stesso, è capace di trasmettere il dolore della Madonna per la morte del figlio come l'estasi dei martiri che godono della visione salvifica pur nel mezzo della selvaggia carneficina di cui sono vittime.

L'arte del Parmigianino è volutamente lontana da una simile carica emotiva, ma non per questo meno affascinante. Le sue opere religiose sono *tour de force* pittorici di incomparabile eleganza, in cui il relativo distacco dei protagonisti è comunicato soprattutto attraverso la raffinatezza e la grazia dei movimenti e delle pose. Fa ovviamente eccezione il suo approccio alla ritrattistica, genere in cui superava senza fatica persino il Correggio. In questi dipinti, ben rappresentati in mostra, l'immediatezza penetrante nella resa degli effigiati è distante anni luce dall'atmosfera delle sue composizioni religiose e mitologiche.

Con tutte le loro differenze, Correggio e Parmigianino condividono un'altra caratteristica fonda-

mentale: l'instancabile evoluzione della loro arte. Il percorso della rassegna è organizzato in modo da seguirne i mutamenti nel corso del tempo e sottolineare lo straordinario processo di trasformazione che coinvolge non solo lo stile di dipinti e disegni, ma anche i modi di rappresentare il principale soggetto della loro pittura, vale a dire la figura umana in tutta la sua esaltante varietà.

PITTURE RELIGIOSE, SOGGETTI MITOLOGICI E RITRATTI

Di Correggio la mostra presenta, oltre a una selezione di lavori che mostrano la carica emotiva e la gamma di sentimenti espressi nel genere della pittura religiosa, anche alcune opere eccezionali di soggetto mitologico, che ebbero un'enorme influenza sugli artisti successivi. Si possono ammirare capolavori come la *Madonna Barrymore*, il *Ritratto di dama*, *Il martirio di Quattro Santi*, *Noli me tangere* (uno dei paesaggi più incantevoli tra quelli creati dal genio dell'artista), *La Scuola di Amore*, *Danae*.

Del Parmigianino, la cui carriera lo vide attivo oltre che a Parma anche a Roma e a Bologna, sono esposte



Parmigianino (Francesco Mazzola)

Conversione di Saulo

Conversion of Saint Paul

olio su tela - Oil on canvas 177.5 x 128.5 cm

non solo le opere di soggetto religioso e mitologico, ma anche gli spettacolari risultati ottenuti nel ritratto. Tra i capolavori presenti in mostra si ricorda la grande *Pala di Bardi*, prima opera realizzata dall'artista all'età di sedici anni, il monumentale *San Rocco* dipinto per la Basilica di San Petronio a Bologna, la *Conversione di Saulo*, la *Madonna di San Zaccaria*, la celeberrima *Schiava turca* e la cosiddetta *Antea*, tra i ritratti più sofisticati e misteriosi di tutto il Cinquecento.

Un'accurata selezione di disegni provenienti dalle più importanti raccolte del mondo mette inoltre in evidenza l'approccio radicalmente diverso dei due Maestri al pensiero progettuale: quella sostanzialmente funzionale di Correggio è accostata alla produzione incomparabilmente più ricca e varia di Parmigianino, mosso da un bisogno quasi ossessivo di disegnare.

L'esposizione comprende in tutto circa cento opere tra dipinti e disegni provenienti da oltre cinquanta prestatori, tra i quali il Museo del Prado di Madrid, il Musée du Louvre di Parigi, la National Gallery e il British Museum di Londra, l'Ashmolean Museum di Oxford, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, il Metropolitan Museum of Art e la Morgan Library di New York, la National Gallery of Art di Washington, il Getty Museum di Los Angeles, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, il Museo Nazionale di Capodimonte, la Galleria Nazionale di Parma, la Galleria Estense di Modena. Oltre ai due grandi Maestri, la mostra presenta anche capolavori di altri quattro artisti meno celebri ma straordinariamente talentuosi della Scuola di Parma – Michelangelo Anselmi, Francesco Maria Rondani, Girolamo Mazzola Bedoli e Giorgio Gandini del Grano – a dimostrazione del fatto che uno degli effetti più notevoli della presenza a Parma di Correggio e Parmigianino fu proprio l'emergere di una scuola locale distinta, per caratteristiche di stile e di poetica, da quella toscoro-romana o veneta. In questa sezione saranno presentate anche numerose opere poco note, alcune praticamente inaccessibili perché conservate in collezioni private, altre inedite.

La mostra è promossa da Roma Capitale e organizzata da Azienda Speciale Palaexpo.

Correggio e Parmigianino. Arte a Parma nel Cinquecento

Roma, Scuderie del Quirinale - 12 marzo 2016 – 26 giugno 2016

Orari: domenica – giovedì dalle 10.00 alle 20.00 / venerdì e sabato dalle 10.00 alle 22.30

Ingresso: intero € 12,00 - ridotto € 9, 50

Info: 06.39967500 - www.scuderiequirinale.it